

X Domenica IO - A -

Antifona d'Ingresso

Il Signore è mia luce e mia salvezza, di chi avrò paura? Il Signore è difesa della mia vita, di chi avrò timore? Proprio coloro che mi fanno del male inciampano e cadono.

Colletta

O Dio, sorgente di ogni bene, ispiraci propositi giusti e santi e donaci il tuo aiuto, perché possiamo attuarli nella nostra vita. Per Cristo, nostro Signore.

Prima Lettura

Dal libro del profeta Osea. (Os 6, 3-6)

"Affrettiamoci a conoscere il Signore, la sua venuta è sicura come l'aurora. Verrà a noi come la pioggia di autunno, come la pioggia di primavera, che feconda la terra". Che dovrò fare per te, Efraim, che dovrò fare per te, Giuda? Il vostro amore è come una nube del mattino, come la rugiada che all'alba svanisce. Per questo li ho colpiti per mezzo dei profeti, li ho uccisi con le parole della mia bocca e il mio giudizio sorge come la luce: poiché voglio l'amore e non il sacrificio, la conoscenza di Dio più degli olocausti.

Salmo 49

Accogli, o Dio, il dono del nostro amore.

Parla il Signore, Dio degli dei,
convoca la terra da oriente a occidente.
Non ti rimprovero per i tuoi sacrifici;
i tuoi olocausti mi stanno sempre dinanzi.

Se avessi fame, a te non lo direi:
mio è il mondo e quanto contiene.
Mangerò forse la carne dei tori,
berrò forse il sangue dei capri?

Offri a Dio un sacrificio di lode
e sciogli all'Altissimo i tuoi voti;
invocami nel giorno della sventura:
ti salverò e tu mi darai gloria".

Seconda Lettura

Dalla lettera di san Paolo apostolo ai Romani. (Rm 4, 18-25)

Fratelli, Abramo ebbe fede sperando contro ogni speranza e così divenne padre di molti popoli, come gli era stato detto: Così sarà la tua discendenza. Egli non vacillò nella fede, pur vedendo già come morto il proprio corpo - aveva circa cento anni - e morto il seno di Sara. Per la promessa di Dio non esitò con incredulità, ma si rafforzò nella fede e diede gloria a Dio, pienamente convinto che quanto egli aveva promesso era anche capace di portarlo a compimento. Ecco perché gli fu accreditato come giustizia. E non soltanto per lui è stato scritto che gli fu accreditato come giustizia, ma anche per noi, ai quali sarà egualmente accreditato: a noi che crediamo in colui che ha risuscitato dai morti Gesù nostro Signore, il quale è stato messo a morte per i nostri peccati ed è stato risuscitato per la nostra giustificazione.

Canto al Vangelo

Alleluia, alleluia.

Il Signore mi ha mandato ad annunziare ai poveri la buona novella, a proclamare ai prigionieri la liberazione.
Alleluia.

Vangelo

Dal vangelo secondo Matteo. (Mt 9, 9-13)

In quel tempo, Gesù, passando, vide un uomo, chiamato Matteo, seduto al banco delle imposte e gli disse "Seguimi". Ed egli si alzò e lo seguì. Mentre Gesù sedeva a mensa in casa, sopraggiunsero molti pubblicani e peccatori e si misero a tavola con lui e con i discepoli. Vedendo ciò, i farisei dicevano ai suoi discepoli: "Perché il vostro maestro mangia insieme ai pubblicani e ai peccatori?". Gesù li udì e disse: "Non sono i sani che hanno bisogno del medico, ma i malati. Andate dunque e imparate che cosa significhi: Misericordia io voglio e non sacrificio. Infatti non sono venuto a chiamare i giusti, ma i peccatori".

Sulle Offerte

Quest'offerta del nostro servizio sacerdotale sia bene accetta al tuo nome, Signore, e accresca il nostro amore per te. Per Cristo nostro Signore.

Comunione

Il Signore è mia roccia e mia fortezza: è lui, il mio Dio, che mi libera e mi aiuta.

Dopo la Comunione

Signore, la forza risanatrice del tuo Spirito, operante in questo sacramento, ci guarisca dal male che ci separa da te e ci guidi sulla via del bene. Per Cristo nostro Signore.

La luce della misericordia

Continuiamo il nostro cammino con la Parola di Dio nel tempo ordinario e incontriamo in questa domenica una luce che illumina il cammino di ogni figlio di Dio: la luce della misericordia.

Come un annuncio di gioia incontenibile il versetto alleluiatico di oggi dice: "Il Signore mi ha mandato ad annunziare ai poveri la buona novella, a proclamare ai prigionieri la liberazione". Sono le Parole del profeta Isaia che raccontano chi è Colui che il Padre ha mandato nel mondo. Alla luce di queste Parole possiamo accostarci all'Evangelo di oggi e incontrare lo sguardo di Gesù che "passando vide un uomo seduto al banco delle imposte, chiamato Matteo, e gli disse - Seguimi -".

Mi sembra che la liturgia di oggi ci invita non tanto a soffermarci sulla prontezza di Matteo che subito lasciò tutto e lo seguì, cosa questa indubbiamente importante, ma che viene dopo; non siamo invitati neanche solo ad esaminare noi stessi per vedere se non siamo forse come coloro che mormorano circa il modo di comportarsi di Gesù nei confronti dei peccatori, cosa anche questa importante, ma altrettanto secondaria.

Il centro dell'odierna liturgia è quello sguardo di Gesù che passa e vede. Sembrano risuonare in questo sguardo di Gesù le Parole dell'Esodo: "Ho visto la miseria del mio popolo in Egitto e ho udito il suo grido...; conosco le sue sofferenze."

Cosa c'è di più luminoso e consolante di uno sguardo che vede, che conosce, di un orecchio attento al grido di chi non sa più gridare? Questa è la luce che incontriamo oggi, la luce di uno sguardo che sa chi siamo, che sa dove siamo, che ama quello che siamo e che chiama la nostra vita.

E' una misericordia sconvolgente, che stupisce prima di tutto noi stessi e le nostre logiche di "merito". Il Signore sa bene che, come dice la prima lettura: "il nostro amore è come una nube del mattino, come la rugiada che all'alba svanisce". Solo l'incontro con questo Suo sguardo può farci tornare a Lui.

E' questa la conversione che la Parola di Dio ci chiede oggi: solo l'incontro con il suo sguardo di luce ci genera all' Amore.

Siamo chiamati ad accogliere la bella notizia che l'amore di Dio è gratis, è prima e genera, come una sorgente ogni nostro desiderio e volontà di bene. Per questo a coloro che mormorano il Signore risponde: "non sono i sani che hanno bisogno del medico ma i malati. Andate dunque e imparate cosa significhi misericordia io voglio e non sacrificio." Non troviamo in queste parole, a me sembra, un rimprovero per coloro che contestano l'agire di Dio, ma ritroviamo lo stesso sguardo che ha incontrato Matteo il pubblicano, come se dicesse: solo se ti lasci incontrare nel tuo bisogno di vita io posso essere la tua vita.

Questa è la misericordia di Dio: la vita per la nostra vita.